

Triturus carnifex (Laurenti, 1768) – Tritone crestato italiano

Distribuzione in Lombardia: la specie appare ben distribuita nelle zone di pianura solcate dal Po e dai suoi maggiori affluenti, in particolare nelle province di Cremona, Lodi e Pavia. In diverse aree della pianura, tuttavia, sono presenti popolazioni tra loro isolate ed in progressiva diminuzione. Anche nel settore prealpino, soprattutto nelle province di Varese, Como, Lecco e Bergamo, il tritone crestato italiano è presente su un'estensione di territorio piuttosto ampia, ma con situazioni locali di abbondanza e diffusione differenti. Nel settore alpino la specie appare invece localizzata, con poche popolazioni presenti in provincia di Sondrio e nella parte settentrionale.

Identificazione: il Tritone crestato italiano è un urodelo di struttura relativamente robusta, che può raggiungere i 15 cm di lunghezza. È riconoscibile in tutte le stagioni per la sua colorazione ventrale rossa o arancione con estese macchie nere. Le femmine e i giovani si distinguono per una caratteristica linea gialla mediodorsale; il maschio, in fase acquatica, è provvisto di una vistosa cresta frastagliata lungo tutto il corpo (coda inclusa) e sulla coda è ben visibile una banda laterale argentata, mentre in fase terrestre presenta il dorso nerastro.

Specie simili: condivide talvolta l'habitat con il Tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*) e con il Tritone alpestre (*Ichthyosaura alpestris*) dai quali è però distinguibile sia per la livrea, sia per le maggiori dimensioni e la presenza della cresta frastagliata (nei maschi in fase acquatica).

Biologia ed ecologia: è una specie rinvenibile sia in zone aperte che in ambienti boschivi, prevalentemente di latifoglie, ricchi di sottobosco. In Lombardia è abbastanza frequente fino alla quota di 1.100 m e più sporadico a quote superiori fino a 1.700 m. Durante la fase di vita terrestre (giugno-febbraio) svolge attività notturna, necessitando di umidità al suolo e di copertura arborea o arbustiva. Raggiunge l'acqua tra febbraio e marzo e vi rimane sino a maggio-giugno. Per la riproduzione predilige corpi d'acqua temporanei, di dimensioni medio-piccole, non molto profondi, con acqua limpida, soleggiati, con vegetazione e situati all'interno o in prossimità di aree boscate. Le larve, una volta metamorfosate, abbandonano l'acqua per tornarvi al momento della maturità sessuale, raggiunta tra due e quattro anni di età a seconda della quota.

Stato di conservazione: la specie è inserita negli allegati II e IV della "Direttiva Habitat" e in appendice II della Convenzione di Berna. È inoltre classificata come "Near Threatened" (NT - quasi minacciata) prossima a "Vulnerable" (VU - vulnerabile) nella "Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani". È una specie in declino a livello italiano, in Lombardia le popolazioni pianiziali risultano in calo pur rimanendo più diffuso nella fascia collinare e prealpina la specie soffre localmente l'alterazione degli ambienti di vita, dovuti per esempio all'introduzione di fauna esotica ed al precoce disseccamento estivo degli habitat di riproduzione.

Classe: Amphibia

Ordine: Caudata

Famiglia: Salamandridae



Maschio adulto in fase acquatica (Foto di Edoardo Razzetti)



Giovane con caratteristica linea gialla dorsale
(Foto di Böhringer Friedrich)